

Corriere Romagna 22-12-21

IL SENATO "TAGLIA" IL PROGETTO AL LARGO DELLE NOSTRE COSTE

Captazione CO2, un emendamento toglie i fondi all'impianto ravennate

Erano previsti 150 milioni di euro per lo stoccaggio nelle acque romagnole. Ma il testo è stato variato, favorevoli 5 stelle e Leu, il Pd si è astenuto

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un capitolo della Legge di Bilancio destinava 150 milioni alla transizione industriale, con una sola specifica nel testo: captazione della CO2. L'articolo sembrava tagliato su misura per Ravenna, l'unica città italiana dove un progetto del genere sia stato presentato. Ieri però questa tecnologia è stata depennata, con un emendamento. E con essa la possibilità per Eni di accedere a quel fondo. Il testo è stato presentato alla commissione Bilancio del Senato da Leu, Articolo 1 e M5S. Accendendo la polemica politica, che agita la maggioranza di governo e il centrosinistra, con in testa il senatore ravennate dem Stefano Collina che se la prende con i colleghi di coalizione, denunciando "l'occasione persa".

Sitirata dell'ennesima puntata di una partita controversa. Nata con il Prr e con l'ex presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che indicava la partita della cap-



Il senatore dem Collina, a sinistra una piattaforma in Adriatico

tazione e stoccaggio dell'anidride carbonica a Ravenna come un progetto esemplare per la transizione ecologica. L'impianto entrò ed uscì dal novero di quelli finanziabili dal Prr. Stavolta il dietrofront riguarda fondi statali. «È stato purtroppo approvato nella commissione Bilancio l'emendamento alla manovra presentato da Leu, Art. 1 e M5s che di fatto ostacola gli investimenti a Ravenna sulla cattura della CO2 - spiega Collina -. Il Partito democratico si è astenuto. Essere contro la cattura dell'anidride carbonica in Italia significa essere contro il polo tecnologico-energetico di Ravenna, unico luogo in Italia in cui è il contesto esistente rende possibile una sperimentazione vantaggiosa. Il mio impegno è da sempre volto a fare in modo che Ravenna non diventi un'area di crisi complessa e per fare questo occorre programmare la transizione ecologica, che è per la nostra città significa transizione del sistema produttivo». Secondo Collina l'immediato futuro deve prevedere la spinta sulle rinnovabili, ma il mantenimento transitorio del metano. E la cattura dell'anidride carbonica deve far parte della strategia, per limitare l'impatto ambienta-

le delle produzioni hard to abate, cioè di difficile abbattimento: «Il recente rilascio del permesso di estrazione - prosegue Collina - che garantirà lavoro fino al 2035

nel settore storico del gas, oggi si accoppia con la realizzazione delle scelte del futuro, attraverso il progetto già avviato Agnes dell'eolico off-shore. L'altra parte

della transizione ecologica e produttiva di Ravenna sta nella cattura della CO2 portata avanti da Eni, che consente di trattenerne sul territorio il know how tecnologico e ingegneristico patrimonio del polo ravennate. Chi oggi si vuol mettere di traverso, credo faccia la scelta sbagliata». Opposta la visione di Silvia Piccinini e Igor Taruffi, rispettivamente capogruppo regionali del M5S ed Emilia-Romagna Coraggiosa, che considerano l'approvazione del testo «un'ottima notizia che rispecchia quello che noi chiedevamo da tempo: ovvero che strutture come quella che Eni vuole realizzare a Ravenna non ottenesse anche un solo euro di fondi pubblici. Adesso l'auspicio è che il tutto venga confermato anche durante l'approvazione finale della manovra di bilancio». Anche Europa Verde plaude all'iniziativa e i vertici regionali ora chiedono un cambio al vertice in Eni.

Il voto romano scuote la giunta De Pascale: «Notizia non positiva»

LA DELUSIONE DEL SENATORE PD

Collina: «Essere contro la cattura dell'anidride carbonica in Italia significa essere contro il polo energetico di Ravenna»

SODOISFATTI VERDI E 5 STELLE

«Ottima notizia, strutture come quella che l'Eni vuole fare a Ravenna non devono avere un solo euro di fondi pubblici»

RAVENNA

Per il senatore Pd Stefano Collina si tratta di un errore, per il sindaco Michele De Pascale ciò che veramente importa è far presto con i percorsi autorizzativi. Gli investimenti sul progetto di cattura e stoccaggio della CO2 emessa da combustibili fossili non saranno sostenuti da incentivi pubblici, grazie a un emendamento alla legge di stabilità, firmato da Art. 1 Leu e M5S, forze che in città fanno parte della maggioranza di De Pascale. Si tratta della prima stonatura in un coro che sembra procedere in piena armonia e anche in campagna elettorale ha saputo glissare con abilità sull'argomento. Ma sul l'argomento De Pascale taglia cor-

to anche il Pd in commissione bilancio si è astenuto sull'emendamento: «Che alcune forze della mia maggioranza fossero contrarie al finanziamento pubblico del progetto di cattura e stoccaggio era cosa nota. Sul tema però parla il programma di mandato». Quindi si procede, con la piena disponibilità a valutare soluzioni e progetti. «Per Ravenna il contenuto dell'emendamento - spiega il sindaco - non è certo una cosa positiva, anche se ho sempre sostenuto che la contrarietà al fatto che la Ccus sia realizzata con finanziamenti pubblici ha un suo fondamento e se ne dovrebbe discutere laicamente. Questo investimento è un tassello importante all'interno di una strategia complessiva di riduzione

delle emissioni e in ogni caso, dalle informazioni in nostro possesso, si potrebbe anche sostenere autonomamente ma, più che di qualche piccolo finanziamento pubblico, credo ci sia bisogno di un percorso di approvazione celere e rigoroso e di un quadro normativo coerente e non affidato agli emendamenti dell'ultima ora». Interpellato, l'assessore di Coraggiosa con delega al coordinamento delle politiche e degli investimenti per la transizione ecologica, Gianadrea Baroncini non commenta, e si affida alle parole dei consiglieri regionali Igor Taruffi di Coraggiosa e Silvia Piccinini del M5S: «Non un euro di risorse pubbliche deve andare ad un progetto obsoleto e dannoso per il territorio». **CHUB**

Femca Cisl, Scerra (rieletto) ribadisce il sì all'impianto

RAVENNA

Si è concluso a Cervia il terzo congresso della Femca Cisl Romagna, la categoria energia, moda e chimici. Oltre ai 115 delegati provenienti da tutte le province romagnole, tanti gli ospiti presenti come il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, il segretario nazionale Cisl Giorgio Graziani e i segretari Nazionali



Scerra insieme a Manuela Alfinito e Stefano Perazzini

Femca Cisl Lorenzo Zoli e Sebastiano Tripoli.

Al centro del congresso il tema della transizione ambientale, economica e sociale. «La transizione energetica sarà un cambiamento epocale - afferma Emanuele Scerra segretario generale della Femca Cisl Romagna, riconfermato alla guida della categoria, affiancato da Manuela Alfinito e Stefano Perazzini - che

noi come sindacato siamo pronti ad affrontare, affermando le nostre idee per gestire i cambiamenti che verranno». Lo stesso Scerra ha ricordato il parere positivo della Cisl all'impianto di stoccaggio di CO2 di Eni, al centro del dibattito energetico di queste ore (vedi altro articolo): «A Ravenna sono già presenti idonee infrastrutture e giacimenti esausti dove poter reiniettare la CO2 con capacità di stoccaggio di circa 500 milioni di tonnellate di CO2 che ci permetterebbe di diventare un importante hub».